

Appalti, le inchieste terremotano i Mastella

Pubblicato: Giovedì 22 Ottobre 2009

Al centro dell'inchiesta c'è l'**Arpac**, l'Agenzia regionale per l'ambiente, tutt'attorno ci sono finite **63 persone** legate a vario titolo al partito dell'**Udeur**. Una storia di raccomandazioni e padrini politici che ruotavano attorno all'agenzia regionale. Per riassumere la faccenda bastano le parole del giudice inserite nella sua ordinanza «al maggio 2008 **i raccomandati**/ imposti rappresentavano **il 90 per cento** della forza lavoro 'precaria' dell'Ente. Insomma soltanto uno su dieci non risultava segnalato». Il provvedimento più eclatante assunto dal gip è il **divieto di dimora in Campania** e in sei province limitrofe (Latina, Frosinone, Isernia, Campobasso, Foggia e Potenza) per la presidente del consiglio regionale Sandra Lonardo, **moglie di Clemente Mastella**, leader dell'Udeur, ex ministro ed attuale **eurodeputato eletto nel Pdl**.

Gli attuali sviluppi dell'inchiesta su appalti e assunzioni, condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli, scaturiscono dall'unificazione di due indagini riguardanti presunti episodi di corruzione e concussione di esponenti dell'Udeur della Campania, tra i quali lo stesso Mastella, all'epoca ministro della Giustizia. Le accuse contestate vanno dall'**associazione a delinquere finalizzata alla truffa, all'abuso di ufficio, alla turbativa d'asta e alla concussione**. Gli investigatori avrebbero scoperto un sistema che gestiva appalti e concorsi pubblici.

La prova più forte raccolta dagli inquirenti è un **file contenente 665 nomi** di persone che sarebbero state assunte su segnalazione di uomini politici. Alcune segnalazioni venivano inviate via fax dal politico "di riferimento".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it